

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Adescate in Nigeria per farle prostituire a Legnano con il rito voodoo

Leda Mocchetti · Tuesday, July 10th, 2018

Partono dalla Nigeria pensando di avere un posto di lavoro come commesse in Italia. **Una volta arrivate a Legnano, invece, vengono costrette a prostituirsi sotto il giogo di un rito voodoo.** Con la promessa di una vita migliore, due giovani nigeriane hanno attraversato il deserto e il mar Mediterraneo su un barcone per poi essere ridotte a schiave di una connazionale 44enne a capo di un'organizzazione "familiare" dedita allo **sfruttamento della prostituzione.**

Proprio nella mattinata di oggi, martedì 10 luglio, i carabinieri della Compagnia di Legnano  hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Milano nei confronti della **44enne a capo della sistema.** Il marito (48 anni) e la figlia (25 anni) dell'arrestata, invece, sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati.

L'INDAGINE – Come ha spiegato il capitano Francesco Cantarella (nella foto), alla guida della Caserma di via Guerciotti, l'indagine è stata diretta dalla D.D.A. di Milano e condotta dai carabinieri legnanesi in stretta collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Foggia, da dove è partita l'"Operazione Cliché". L'inchiesta è iniziata con la denuncia presentata da una giovane donna riuscita a scappare dai suoi aguzzini. Dal suo racconto i carabinieri hanno scoperto l'intera organizzazione: **la moglie era la "maman", mentre il marito recuperava le vittime dai campi d'accoglienza** e la figlia sostituiva la madre in sua assenza. Le ragazze venivano costrette a prostituirsi 24 ore su 24 a Milano e dintorni. **Legnano era il punto base: le ragazze abitavano nella casa dei loro carcerieri.**

L'INIZIO DELL'INCUBO – La giovane, una 20enne, ha spiegato ai militari di aver intrapreso nel 2016 un lungo e faticoso viaggio verso l'Italia, durante il quale ha subito diverse violenze. La sua convinzione era quella di andare a lavorare come commessa e cambiare vita. **Con il nuovo lavoro avrebbe pagato il debito (tra i 35 e 25 mila euro) contratto per raggiungere la penisola.** Invece, è iniziato l'incubo: una volta messo piede sul suolo italiano, infatti, la giovane è finita tra le mani dei suoi carcerieri. Il voodoo era l'arma con cui la "maman" la terrorizzava, obbligandola a vendere il suo corpo sulle strade milanesi. Con lei un'altra 20enne, caduta nella sua stessa trappola.

LA SVOLTA – La ragazza nel novembre del 2016 è riuscita a **fuggire da Legnano ed ha raggiunto Foggia, dov'è riuscita a sporgere denuncia.** Il suo coraggio ha permesso ai militari di liberare l'altra 20enne, rimasta a Legnano e ancora schiava della "maman". Il passo verso la liberazione è stato probabilmente compiuto dopo che la giovane ha saputo che Eware II, sovrano di Edo, una regione della Nigeria, aveva dichiarato l'abolizione dei riti voodoo.

CLICHÈ – Una storia simile, quella vissuta dalle due vittime: proprio per questo i militari hanno denominato l'operazione Clichè. Sia la modalità di adescamento in Nigeria, sia il trattamento ricevuto in Italia sono gli stessi: le ragazze sono state rintracciate dal marito della 44enne nei campi d'accoglienza e sempre lui le ha condotte a Legnano, tentando anche di violentarle (per questo è stato denunciato). Di fatto sono solo due i casi accertati, ma **non è esclusa l'ipotesi che quest'attività illecita andasse avanti da anni in città.**

This entry was posted on Tuesday, July 10th, 2018 at 10:44 am and is filed under [Cronaca Nera](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.